

Un'altra comunicazione giudiziaria dopo quella a Chiomenti

Sottosegretario dc al Tesoro implicato nelle indagini su caso Sanremo-GEPI

E' il deputato fanfaniano di Treviso Francesco Fabbri — Dove sono finiti i tre miliardi di lire che la finanziaria di Stato non ha mai incassato dalla multinazionale Genesco? — La « velocità » delle trattative di compravendita

Nuovi sviluppi dello scandalo

Altre società USA ammettono di avere pagato « bustarelle »

WASHINGTON, 5. Nel quadro del preannunciato supplemento di indagine, la sottocommissione senatoriale presieduta dal sen. Frank Church ha ascoltato ieri due funzionari della Lockheed direttamente implicati nella questione delle tangenti a funzionari e politici stranieri. Si tratta di Edward Fife, agente di collegamento del servizio vendite a Geneva, e di Donald Wilder, che si occupò della vendita di aerei F-104 alla RF.

La Lockheed intanto ha rifiutato di fornire i nomi dei funzionari giapponesi che hanno ricevuto « bustarelle », nomi che la SEC (security and exchange commission) aveva promesso di fornire al governo di Tokio. Il dirigente della SEC ha commentato alla società che tale rifiuto è « accettabile » ed ha preannunciato le opportune misure.

Infine da Ankara si apprende che il comandante dell'aviazione turca, generale Emin Alpkaya, si è dimesso in seguito all'inchiesta sulle tangenti: egli avrebbe infatti beneficiato di somme versategli dalla Lockheed al momento dell'acquisto di aerei F-104 per l'aviazione del suo Paese. Tali aerei erano stati costruiti in Italia su licenza Lockheed e furono venduti alla Turchia al tempo dell'embargo sulle forniture di armi USA.

Dalla Lockheed, peraltro, lo scandalo continua ad allargarsi: oggi la società aeronautica Boeing ha ammesso di avere versato 70 milioni di dollari negli ultimi cinque anni per « favorire le sue operazioni all'estero », pur affermando che tutti i versamenti effettuati erano « perfettamente legali ».

Da quanto suo la società General Telephone and Electronics (GTE) ha reso noto che alcuni suoi funzionari versarono somme per un totale di 2,2 milioni di dollari a funzionari di governi stranieri fra il 1970 e il '75 e che altri 10,5 milioni di dollari in pagamenti a clienti pubblici o privati vennero effettuati attraverso contratti con terzi, a titolo di commissioni.



Franco Bogliolo, cognato di Crociani, interrogato ieri

Roger Smith dirà i nomi dei corrotti per gli Hercules ?

IL CASSIERE LOCKHEED PARLA: IL MAGISTRATO VA A PARIGI

L'indagine è a una svolta: se la missione andrà bene forse annullato il viaggio in USA — Il te- un cognato di Crociani e la sorella di Maria Fava

Il dottor Martella ha deciso: va a Parigi per interrogare Roger Bixby Smith, l'avvocato internazionale che per molti anni è stato agente in Europa della Lockheed e che condusse le trattative, anche quelle sottobanco, con gli emissari italiani per la vendita degli Hercules alla nostra aviazione militare.

Roger Smith oggi è un tranquillo pensionato di 77 anni che dopo aver vissuto a lungo a Parigi ha pensato bene di restarci per concludere i suoi giorni. Questa storia delle bustarelle, delle quali probabilmente s'era anche dimenticato (d'altra parte a quanto pare per gli uomini della Lockheed comprate funzionari di governo non era una pratica pacifica esistenza ed ora lo attende il confronto con il magistrato italiano.

RICICLAVANO TITOLI RAPINATI IN BANCA

GENOVA, 5. L'inchiesta giudiziaria sui riciclaggi di valori provenienti da grosse rapine ha registrato, stamattina, tre nuovi arresti, compiuti a Genova, su mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore dottor Giovanni Grillo: lo stesso giudice ha inviato anche un avviso di reato a un direttore di banca, Giacomo Redde, direttore della sede genovese della Banca del Lavoro.

L'operazione ha condotto al sequestro di 50 milioni di titoli che proven-

gono dalla rapina avvenuta il 12 aprile 1974 all'ufficio transito pacchi della stazione centrale di Milano. I titoli erano stati esposti agli sportelli del Banco di Roma. Gli arrestati sono: Giulio Lunari, 38 anni; Giorgio De Nadoni, 50 anni; Elio Capodonicio, 58 anni. Gli inquirenti hanno scoperto che, all'interno della filiale genovese del Banco di Roma l'organizzazione dei riciclatori aveva collocato un suo uomo di fiducia: si trattava del funzionario Natale Sommariva, un cinquantaduenne ora deceduto.

E' chiaro che la prima cosa che il magistrato chiederà al giudice di Crociani il cui cognato è il dottor Martella è quali società nascondono i riciclatori « corrotti ». Se questo libretto non vi dovesse più essere e se comunque non comprendesse le bustarelle di Crociani il cui cognato è il dottor Martella, il magistrato chiederà a Smith di rivelargli chi erano i destinatari dei cash, dei regali.

E' certo che Smith sa molte cose dell'affare Hercules, che con tutta probabilità conosce anche i nomi e le cifre della corruzione. E dunque, se parlerà, un teste importantissimo, anzi decisivo. Adde, tra negli ambienti giudiziari, non si dice che se la missione a Parigi dovesse andare bene potrebbe anche essere annullato il progetto di viaggio a Washington.

Intanto in attesa di questo viaggio, il dottor Martella continua gli interrogatori e i controlli dei documenti sequestrati.

Ieri in particolare ha sentito due personaggi che potrebbero sapere alcuni retroscena dell'affare. In mattinata è stato interrogato Franco Bogliolo, fratello della prima moglie di Crociani il cui cognome figura nei consigli di amministrazione della Preset (società della quale ora è presidente il generale che firmò l'acquisto degli Hercules) e della Immobiliare Paroli della quale è presidente Maria Fava. Nel pomeriggio è stata sentita la sorella di quest'ultima, Anna Maria Fava.

Paolo Gambescia v. va.

Dal nostro inviato

TREVISO, 5. Comunicazione giudiziaria anche per il sottosegretario al Tesoro Francesco Fabbri, deputato fanfaniano di Treviso: lo scandalo della « Confezioni Sanremo » è diventato esplosivo. La prima volta, infatti, che un personaggio politico di così alto livello viene direttamente chiamato in causa dalla Magistratura in una vicenda che riguarda un giro di ben 4 milioni di dollari, 3 miliardi di lire al cambio del 1974, epoca in cui si sono svolti i fatti. Oltre alla comunicazione giudiziaria per l'on. Fabbri — che stando ad alcune voci avrebbe offerto stasera al ministro il disimpegno a dimettersi dall'incarico governativo e da deputato — vi è anche quella già annunciata per l'avvocato Paolo Chiomenti e per altri personaggi di cui non è stato ancora reso noto il nome.

E' dal 1974 che la Magistratura di Treviso tiene d'occhio l'intricato giro d'affari che si è svolto attorno al passaggio di proprietà della « Confezioni Sanremo » della multinazionale americana Genesco, alla Gepi. La cessione avvenne nel gennaio di quell'anno. Apparentemente si trattava di un affare per la Finanziaria di Stato. La Genesco (uno dei colossi mondiali nel campo delle confezioni abiti, scarpe, reggiseni) era disposta a cedere la proprietà della Sanremo gratuitamente e inoltre si impegnava a pagare il deficit dell'azienda.

La Gepi si assicurò il pacchetto azionario della Sanremo ed ebbe dalla Genesco per il capitale del deficit 8 milioni di dollari in realtà il deficit della Sanremo era superiore, all'incirca si aggirava sui 12 milioni di dollari. La nuova proprietaria, la Gepi, pareva disposta a pagare l'intera somma ai nuovi proprietari. La Gepi ottenne il capitale di rischio per un importo di 4 milioni, un importo di quanto la Genesco era pronta a pagare.

Mediatore di questo affare tra la Genesco e la Gepi è stato l'ingegner Gerolamo Selenia, presidente dell'azienda di Stato Selenia, membro di consigli di amministrazione di aziende pubbliche e contemporaneamente, per un periodo, legale della multinazionale americana. Accanto a Chiomenti appare la figura del deputato Sergio Comunello. Selenia, che allora sottosegretario al Tesoro. Lo on. Fabbri sostiene che si intrattava della trattativa Genesco-Gepi con l'unico scopo di salvaguardare l'occupazione dei 4.500 dipendenti della Sanremo. Ma vi è il sospetto che la parte della Magistratura di Treviso che qualcuno abbia tratto un vantaggio molto concreto da questo affare concluso in tutta fretta e con la complicità di un gruppo di persone, favorevoli alla multinazionale americana. Ciò che più ha interessato la Magistratura è stato il fatto che la Gepi si è inserita nella trattativa per la Sanremo. La Gepi — ottenuta rapidamente l'autorizzazione a controllare l'azienda — ha speso per la programmazione economica) soffio letteralmente la spesa per il trasporto di pezzi di ricambio hanno già fatto salire il costo di ogni aereo da 2 miliardi e 290 milioni a 3 miliardi e 570 milioni, per un totale di quasi 50 miliardi.

Di queste cose si è discusso stamattina a Pisa, nei confronti del solo porto di S. Giusto, dove ha sede la 46. Aerobrigata alla quale gli Hercules sono stati destinati in un'operazione di una vivace conferenza stampa tenuta dai generali Basilio Cottone, Lamberto Barbiere, Franco Ferrari, Luigi Barbato e dal col. Luciano Melani, tutti della S.M. dell'Aeronautica. L'incontro — che ha tenuto a precisare il gen. Cottone, capo ufficio pianificazione generale e programmazione finanziaria dell'AM, era stato autorizzato dal ministro Forlani, per dare allo S.M. la possibilità di spiegare le ragioni della scelta del C-130.

Prima di tutto ci si è preoccupati di distinguere i fatti (« su quali sta indagando la magistratura »), con gli interessi della Difesa. Il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

Si è parlato di un « caso globale inferno ». Se così stanno le cose, e visto che lo studio approfondito sui due aerei venne effettuato dall'Aeronautica, non si comprende o si comprende fin troppo per quali motivi si rinvia a un ufficio sottoposto a un'indagine di un'inchiesta inferno, maggiore sicurezza e un costo globale inferno.

Non erano i finanziamenti, ma i costi, a preoccupare i promotori, con tangenti di oltre 1 miliardo di lire. Chi avrebbe dovuto rispondere non era presente. Altra domanda: perché i progetti del G-222 sono rimasti bloccati per 56 anni? « Non erano i finanziamenti », è stata la risposta ufficiale, ma in realtà — lo si è detto sottovoce — l'allocazione della Difesa, il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

« Perché — questa la risposta — nei confronti del solo porto di S. Giusto, dove ha sede la 46. Aerobrigata alla quale gli Hercules sono stati destinati in un'operazione di una vivace conferenza stampa tenuta dai generali Basilio Cottone, Lamberto Barbiere, Franco Ferrari, Luigi Barbato e dal col. Luciano Melani, tutti della S.M. dell'Aeronautica. L'incontro — che ha tenuto a precisare il gen. Cottone, capo ufficio pianificazione generale e programmazione finanziaria dell'AM, era stato autorizzato dal ministro Forlani, per dare allo S.M. la possibilità di spiegare le ragioni della scelta del C-130.

Prima di tutto ci si è preoccupati di distinguere i fatti (« su quali sta indagando la magistratura »), con gli interessi della Difesa. Il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

Si è parlato di un « caso globale inferno ». Se così stanno le cose, e visto che lo studio approfondito sui due aerei venne effettuato dall'Aeronautica, non si comprende o si comprende fin troppo per quali motivi si rinvia a un ufficio sottoposto a un'indagine di un'inchiesta inferno, maggiore sicurezza e un costo globale inferno.

Non erano i finanziamenti, ma i costi, a preoccupare i promotori, con tangenti di oltre 1 miliardo di lire. Chi avrebbe dovuto rispondere non era presente. Altra domanda: perché i progetti del G-222 sono rimasti bloccati per 56 anni? « Non erano i finanziamenti », è stata la risposta ufficiale, ma in realtà — lo si è detto sottovoce — l'allocazione della Difesa, il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.



Franco Ambrosio Padre Zucca

In carcere i collaboratori del « miliardario boom »

Tre nuovi arresti per le truffe di Ambrosio

Tra gli arrestati il superiore di padre Eligio il « padre spirituale » del Milan — Manette a un legale e a un commercialista — Il frate amico di Rivera non si è presentato al magistrato

Dalla nostra redazione MILANO, 5. La « caduta » di Francesco Ambrosio, il « miliardario fantasma » amico di Rivera e arrestato ieri con un carico di pesanti accuse, ha trascinato con sé altri tre personaggi la cui notorietà è dovuta in gran parte a clamorosi casi giudiziari nei quali sono stati implicati nel passato.

Oggi pomeriggio le manette sono infatti scattate ai polsi di padre Enrico Zucca, frate della stessa congregazione di padre Eligio, l'ex con-

sielere spirituale del Milan e anch'egli stretto amico di Rivera. Il religioso è stato arrestato per reticenza nel corso di un interrogatorio in cui stava sottoponendo il giudice Viola, che si sta occupando dell'affare Ambrosio. Il provvedimento provvisorio nei confronti del frate, è stato adottato dopo circa un'ora di colloquio nel corso del quale con tutta probabilità il religioso ha dimostrato di essere a conoscenza di « segreti » non propri confessionali riguardanti la figura e l'attività di Angelo Gelmini, alias padre Eligio

e dei rapporti di quest'ultimo con Ambrosio. Il nome di padre Zucca, come si ricorderà, interessò le cronache alcuni anni or sono, quando esplose lo scandalo Bazzan di cui si parlò molto e a lungo. Il secondo arresto della giornata ordinato dal dott. Viola riguarda l'avvocato Gerlando Rosa anch'egli ammanettato nel corso di un colloquio col magistrato. Il nome dell'avv. Rosa, legale di Ambrosio fino al gennaio scorso quando è stato sostituito dall'avv. Pettillo, compare con una certa frequenza sulla stampa a proposito dell'incisione dei co-

miuni Brivetti, avvenuta circa un anno fa, a Milano ad opera di killer professionisti che freddarono i due mentre erano fermi ad un sofa. I Silvestri, due noti recatori e trafficanti di preziosi, erano in rapporti di « affari » con la società « Effe » i cui proprietari erano Ambrosio e il figlio dell'avvocato Rosa. Il legale è accusato di favoreggiamento nei confronti di Ambrosio.

Il terzo ed ultimo arresto dell'incisa giornata del dr. Viola è stato ordinato ed eseguito nei confronti di Umberto Atico, commercialista di Francesco Ambrosio al professione di Franco Ambrosio sono imputati i resti di un corso in falso e tentata truffa.

Intanto gli inquirenti stanno cercando l'evanescente padre Eligio che, convocato per essere interrogato, non si è presentato sia pure nella semplice veste di testimone.

Intanto gli inquirenti stanno cercando l'evanescente padre Eligio che, convocato per essere interrogato, non si è presentato sia pure nella semplice veste di testimone.

Intanto gli inquirenti stanno cercando l'evanescente padre Eligio che, convocato per essere interrogato, non si è presentato sia pure nella semplice veste di testimone.

Intanto gli inquirenti stanno cercando l'evanescente padre Eligio che, convocato per essere interrogato, non si è presentato sia pure nella semplice veste di testimone.

Conferenza stampa ieri all'aeroporto di Pisa

Come l'Aeronautica spiega l'acquisto degli Hercules

Sottile « distinguo » sulle responsabilità nella scelta - Gli impegni NATO e il G-222 - Una parte degli aerei USA bloccati a causa di seri difetti di costruzione

Dal nostro inviato PISA, 5. L'acquisto del 14 aerei C-130 Hercules, sostenuto e difeso dallo stato maggiore dell'Aeronautica e dal ministero Difesa, non è stato in verità un buon affare. Nata fra le polemiche, peggiorata da fatti clamorosi, con ministri e generali sotto accusa e pezzi grossi dell'industria di stato costretti a fuggire all'estero, l'operazione Lockheed è destinata a far parlare ancora di più.

La scelta di acquistare aerei di costruzione e di materiali, ne hanno ridotto drasticamente la possibilità d'impiego mentre la spesa per pezzi di ricambio hanno già fatto salire il costo di ogni aereo da 2 miliardi e 290 milioni a 3 miliardi e 570 milioni, per un totale di quasi 50 miliardi.

Di queste cose si è discusso stamattina a Pisa, nei confronti del solo porto di S. Giusto, dove ha sede la 46. Aerobrigata alla quale gli Hercules sono stati destinati in un'operazione di una vivace conferenza stampa tenuta dai generali Basilio Cottone, Lamberto Barbiere, Franco Ferrari, Luigi Barbato e dal col. Luciano Melani, tutti della S.M. dell'Aeronautica. L'incontro — che ha tenuto a precisare il gen. Cottone, capo ufficio pianificazione generale e programmazione finanziaria dell'AM, era stato autorizzato dal ministro Forlani, per dare allo S.M. la possibilità di spiegare le ragioni della scelta del C-130.

Prima di tutto ci si è preoccupati di distinguere i fatti (« su quali sta indagando la magistratura »), con gli interessi della Difesa. Il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

Si è parlato di un « caso globale inferno ». Se così stanno le cose, e visto che lo studio approfondito sui due aerei venne effettuato dall'Aeronautica, non si comprende o si comprende fin troppo per quali motivi si rinvia a un ufficio sottoposto a un'indagine di un'inchiesta inferno, maggiore sicurezza e un costo globale inferno.

Non erano i finanziamenti, ma i costi, a preoccupare i promotori, con tangenti di oltre 1 miliardo di lire. Chi avrebbe dovuto rispondere non era presente. Altra domanda: perché i progetti del G-222 sono rimasti bloccati per 56 anni? « Non erano i finanziamenti », è stata la risposta ufficiale, ma in realtà — lo si è detto sottovoce — l'allocazione della Difesa, il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

do il Comitato dei capi di S.M. dette il via agli Hercules. Era il 19 ottobre 1969. Il 15 gennaio successivo parti la prima « lettera d'intenti », nostra domanda ha detto che tale scelta teneva conto degli « impegni del governo assunti in sede NATO », ed ha ricordato che proprio in questi giorni i C-130 hanno trasportato un reparto di alpini in Norvegia per le manovre della Alleanza Atlantica. Forse con un aereo come per esempio il G-222 non sarebbe stato ugualmente possibile?.

« Sì » è poi sostenuta la scelta di costruzione e di materiali, ne hanno ridotto drasticamente la possibilità d'impiego mentre la spesa per pezzi di ricambio hanno già fatto salire il costo di ogni aereo da 2 miliardi e 290 milioni a 3 miliardi e 570 milioni, per un totale di quasi 50 miliardi.

Di queste cose si è discusso stamattina a Pisa, nei confronti del solo porto di S. Giusto, dove ha sede la 46. Aerobrigata alla quale gli Hercules sono stati destinati in un'operazione di una vivace conferenza stampa tenuta dai generali Basilio Cottone, Lamberto Barbiere, Franco Ferrari, Luigi Barbato e dal col. Luciano Melani, tutti della S.M. dell'Aeronautica. L'incontro — che ha tenuto a precisare il gen. Cottone, capo ufficio pianificazione generale e programmazione finanziaria dell'AM, era stato autorizzato dal ministro Forlani, per dare allo S.M. la possibilità di spiegare le ragioni della scelta del C-130.

Prima di tutto ci si è preoccupati di distinguere i fatti (« su quali sta indagando la magistratura »), con gli interessi della Difesa. Il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

Si è parlato di un « caso globale inferno ». Se così stanno le cose, e visto che lo studio approfondito sui due aerei venne effettuato dall'Aeronautica, non si comprende o si comprende fin troppo per quali motivi si rinvia a un ufficio sottoposto a un'indagine di un'inchiesta inferno, maggiore sicurezza e un costo globale inferno.

Non erano i finanziamenti, ma i costi, a preoccupare i promotori, con tangenti di oltre 1 miliardo di lire. Chi avrebbe dovuto rispondere non era presente. Altra domanda: perché i progetti del G-222 sono rimasti bloccati per 56 anni? « Non erano i finanziamenti », è stata la risposta ufficiale, ma in realtà — lo si è detto sottovoce — l'allocazione della Difesa, il progetto di legge, che è stato approvato dal Parlamento, è stato approvato dal Parlamento.

Emesso dal giudice che indaga sulla strage di Piazza Fontana

Un altro avviso di reato a Maletti e al cap. La Bruna

Ora si parla di favoreggiamento per la fuga del neofascista Pozzan

Dalla nostra redazione CATANZARO, 5. Una nuova comunicazione giudiziaria del giudice istruttore di Catanzaro, Mialaccolò, che indaga sulla strage di piazza Fontana, è stata notificata al generale Maletti, ex capo dell'ufficio difesa del SID e al capitano La Bruna che ha lavorato nel medesimo ufficio. Entrambi, come si ricorderà, sono stati già incriminati per favoreggiamento nei confronti di Guido Giannettini, l'ex giornalista del « Secolo d'Italia » in galera per la strage. Maletti e La Bruna, infatti, secondo il giu-

dice Mialaccolò, e per ammissione dello stesso Giannettini, avrebbero fatto espatriare il neofascista, « collaboratore » del SID, quando si trovava già su di lui l'ordine di cattura del giudice D'Ambrosio. La nuova comunicazione giudiziaria riguarda l'ipotesi di un altro reato, questa volta commesso a favore di Marco Pozzan, il neofascista parolano fattosi vivo, dopo anni di latitanza, con una lettera confessionale fatta pervenire a Giovanni Ventura e, tramite questi, giunta al giudice di Catanzaro. Nella lettera si sostiene, infatti, che a farlo

Avete uno stipendio insufficiente? Un bilancio familiare in crisi? Vi offriamo la possibilità di intraprendere una carriera brillante - Diamo ad ambosemi il modo di risolvere i propri problemi. La nostra è una industria leader nel campo della biancheria, alta moda, arredamento e non ha mai conosciuto crisi - Interpellaci anche tu, ti porterà fortuna

CERCHIAMO VENDITORI

per le zone di: Pisa - Arezzo - Firenze - Pistoia - Siena - Perugia - Empoli - Poggibonsi - Terni - Viterbo.

Scrivere a IMTAP Casella postale 544 - Firenze

Scrivere a IMTAP Casella postale 544 - Firenze